

SPECIALE

Cosa porterà il nuovo Regolamento Prodotti da Costruzione?

Dopo alcuni anni di gestazione, è molto probabile che nel 2024 avremo il nuovo CPR



Di Livio Izzo*

***ESPERTO CNI IN UNI CT021 GL03, ELEMENTI PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO**

L'attuale CPR è entrato in funzione il 1/7/2013 rimpiazzando la precedente CPD (Direttiva Prodotti da Costruzione) degli anni '90 che, a tutt'oggi, non ha ancora neppure sostituita:

- 1) Si è passati dalla Dichiarazione di Conformità alla Dichiarazione di Prestazione senza però cambiare le Norme sottostanti;
- 2) I quadri normativi cogenti nazionali si sono evoluti mentre i Mandati a redigere gli standard armonizzati sono ancora fermi agli anni '90;
- 3) Ultimo, ma non ultimo, sono

rimasti più prodotti "scoperti" che non quelli coperti dalle norme, in un processo di implementazione che prima ha rallentato fortemente e poi si è completamente bloccato. Pensiamo soltanto che non sono armonizzate neanche le norme sui prodotti "Calcestruzzo" e "Acciaio da c.a."

Dopo un processo decisionale durato alcuni anni, e che ha visto la partecipazione di tutti gli stakeholder in Europa, la Commissione Europea (CE) ha deciso di:

- 1) Revisionare profondamente il CPR;
- 2) Rivedere i processi di elaborazione degli standard varando anche il così detto CPR Acquis per gestire il transitorio;

3) Passare dai vecchi Mandati della CPD alle nuove RS (Richieste di Standardizzazione) del CPR con requisiti rivisti ed aggiornati, specialmente quelli relativi alla sostenibilità (*European Green Deal*);

4) Stabilire una scala di priorità fra le varie norme da rivedere/integrare/riscrivere/redigere;

5) Riavviare il processo di redazione, prevedendo anche percorsi semplificati ed accelerati, con l'obiettivo di completare la revisione/il completamento entro pochi anni e rilasciando le norme armonizzate con gradualità, a mano a mano che vengono approntate.

In merito ai contenuti della revisione, sono emerse le seguenti

principali priorità:

- a) Esigenze Regolatorie degli Stati Membri;
- b) Sicurezza relativa ai prodotti e ai processi;
- c) Sostenibilità Ambientale ed Energetica.

In merito alle tipologie di prodotti, sono emerse le seguenti principali priorità:

- a) Prodotti Prefabbricati in Calcestruzzo;
- b) Prodotti Strutturali Metallici;
- c) Acciaio da CA e da CAP.

Negli anni 2021-2023, secondo le priorità individuate, si sono formati dei Sottogruppi del CPR Acquis (SG) cui hanno aderito le corrispondenti Commissioni Tecniche (TC) del CEN e i rispettivi Gruppi di Lavoro (WG) per

elaborare le nuove Richieste di Standardizzazione (RS o SR in inglese) per rimpiazzare i vecchi mandati.

Il CPR Acquis SG1 - in cui è confluita la CEN/TC 229 "Prodotti Prefabbricati in Calcestruzzo" - è ora immersa in questo processo di individuazione delle Norme da revisionare più urgentemente e "si scaldano i muscoli" sia i Produttori (o meglio i Fabbricanti secondo la terminologia CPR), attraverso le loro Associazioni, che i rispettivi Esperti già coinvolti nel precedente processo di elaborazione.

Abbiamo chiesto ad Assobeton di condividerci la loro esperienza di questi anni e le loro aspettative nel nuovo CPR.



Dai Mandati della CPD alle Richieste di Standardizzazione del CPR. L'esperienza del lavoro di Acquis per le norme sui prodotti prefabbricati

ING. ALESSANDRA RONCHETTI – DELEGATA PER ASSOBECON PRESSO UNI E CEN SUL TEMA DEI PRODOTTI PREFABBRICATI, SEGRETARIO DEL CEN/TC229/ WG1 “PRODOTTI STRUTTURALI IN CALCESTRUZZO”

Nonostante il Regolamento Prodotti sia stato pubblicato nel 2011 e sia entrato in vigore nel luglio del 2013, le norme armonizzate con cui oggi si lavora sono ancora quelle risalenti al primo decennio del nuovo millennio. Il principale motivo non è l'immobilismo da parte dei gruppi di lavoro del CEN, ma le strette verifiche messe in atto da qualche tempo da parte della Commissione sui documenti prodotti dal CEN, che portano a bocciare quasi tutte le revisioni delle norme citate in Gazzetta Ufficiale dal 2002 al 2013 e a non consentire di citare norme relative a nuovi prodotti in Gazzetta.

I Mandati, ovvero i documenti attraverso i quali la Commissione ha dato incarico al CEN di redigere le norme relative ai prodotti da costruzione, con cui ancora oggi si lavora sono quelli originari degli anni '90. Sono quindi fermi ai prodotti ed alle tecnologie di quasi 30 anni fa e non contemplano il 7° requisito di base delle opere, introdotto nel passaggio da Direttiva a Regolamento, ovvero l'Uso sostenibile di risorse naturali.

L'esigenza di sbloccare la situazione, per arrivare a norme aggiornate e rispondenti alle esigenze di sostenibilità e circolarità del giorno d'oggi, ha indotto la Commissione ad avviare, in parallelo alla revisione del Regolamento Prodotti da Costruzione, anche la revisione dei vecchi Mandati, per sostituirli con nuovi documenti che si chiameranno Richieste di Standardizzazione.

Il processo è stato avviato 3 anni fa, sotto il nome di CPR Acquis, e ha visto il coinvolgimento degli Stati Membri, dell'industria e dell'Ente normativo Europeo (CEN).

Fra i tanti Mandati della vecchia Direttiva Prodotti da Costruzione, il primo su cui la Commissione ha iniziato a lavorare, per convertirlo in Richiesta di Standardizzazione, è stato quello relativo ai prodotti prefabbricati in calcestruzzo. I lavori sono stati portati avanti in parallelo a quelli di revisione del Mandato relativo alla carpenteria metallica. L'attività si è conclusa dopo un paio di anni di lavoro e da qualche giorno sono disponibili le bozze finali dei due documenti, per un'ultima raccolta di commenti presso il CEN e gli Stati Membri. Il lavoro di stesura è stato portato avanti dalla Commissione che ha raccolto, in periodiche riunioni, i suggerimenti di Stati Membri, industria e CEN. Alle riunioni del gruppo prodotti in calcestruzzo hanno partecipato circa 100 esperti, di cui 2 provenienti dall'Italia: un rappresentante del Ministero Infrastrutture e Trasporti e la sottoscritta.

Il processo è stato organizzato in 4 fasi:

- il censimento dei prodotti prefabbricati in calcestruzzo, sulla base delle esigenze degli stati membri, indipendentemente dall'esistenza o meno di una norma armonizzata, e delle materie prime utilizzate per la fabbricazione di questi prodotti;
 - la definizione del programma di lavoro;
 - l'individuazione di tutte le caratteristiche essenziali che i singoli prodotti devono avere, per consentire alle opere nelle quali vengono installati di raggiungere i requisiti di base del Regolamento e la definizione, per queste caratteristiche, di eventuali classi o valori di soglia;
 - la consultazione finale e la valutazione dei documenti prodotti.
- Il nuovo documento tratta, a differenza del previgente Mandato, anche il tema della sostenibilità, non previsto all'epoca della Direttiva Prodotti da Costruzione, e il tema delle sostanze pericolose, già presente ma non esplicitato.

Conclusa la quarta fase, quella di valutazione finale ora in corso, la Richiesta di Standardizzazione verrà pubblicata e il Comitato Tecnico 229 del CEN avrà 2 anni di tempo per rivedere, alla luce di questo documento, le norme già citate in Gazzetta Ufficiale e redigere quelle non ancora esistenti.



light+building

3 – 8. 3. 2024
Frankfurt am Main

Intelligente. Connesso. Protetto!

I sistemi di sicurezza sono una parte essenziale dell'edificio! Scopri come innovazioni e tecnologie all'avanguardia portano la sicurezza degli edifici a un livello superiore.

visitatori@italy.messefrankfurt.com

Tel. +39 02 880 77 81

La fiera leader mondiale dell'illuminazione e dell'edilizia intelligente

CONNECTED
SECURITY

Acquista ora
il biglietto
d'ingresso!



messe frankfurt

Impatto potenziale dei nuovi requisiti essenziali obbligatori in materia di sostenibilità delle future Norme Europee Armonizzate (hEN) sugli appalti pubblici (CAM) e su quelli privati (TU Edilizia – Titolo IV)

ING. ANTONELLA COLOMBO – ESPERTA PER ASSOBETON SUL TEMA DEI REQUISITI CAM DEI PRODOTTI PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO

In attesa della pubblicazione del nuovo Regolamento sui prodotti da costruzione, ci concentriamo sul Regolamento tutt'ora in vigore. Per i prodotti prefabbricati in calcestruzzo la marcatura CE è cogente da anni e i produttori sono ormai avvezzi a tutte le procedure ad essa connesse.

Il Regolamento 305/2011 (CPR) riguarda tutti i prodotti (materiali, manufatti, sistemi...) che sono realizzati per diventare parte permanente di opere di costruzione, sia che si tratti di edifici che di opere di ingegneria civile. L'Allegato I del CPR ricorda che "Le opere di costruzione, nel complesso e nelle loro singole parti, devono essere adatte all'uso cui sono destinate, tenendo conto in particolare della salute e della sicurezza delle persone interessate durante l'intero ciclo di vita delle opere." Queste peculiarità si declinano nei sette requisiti essenziali di base delle opere di costruzione:

- resistenza meccanica e stabilità (no crolli, totali o parziali; no danni ad altre parti dell'opera, impianti, accessori dovuti ad eccessive deformazioni; ...);
- sicurezza in caso di incendio (capacità portante assicurata per un determinato periodo di tempo; limitata propagazione del fuoco e dei fumi; vie di fuga; sicurezza delle squadre di soccorso);
- igiene, salute e ambiente (no sviluppo di gas tossici; no emissioni di radiazioni e/o sostanze pericolose; attenzione agli scarichi di acque reflue, emissione di gas di combustione, rifiuti; limitazione di umidità);
- sicurezza e accessibilità nell'uso (no rischio inaccettabile di scivolamenti, cadute, ustioni, esplosioni ecc.; accessibilità per persone con disabilità);
- protezione contro il rumore (livelli contenuti di rumore che consentano sonno, riposo, lavoro);
- risparmio energetico e ritenzione del calore (efficienza energetica durante l'uso, ma anche durante costruzione e demolizione);
- uso sostenibile delle risorse naturali (riutilizzo e riciclabilità; durabilità; uso di materie prime e secondarie ecologicamente compatibili).

Il settimo requisito, "Uso sostenibile delle risorse naturali", è una novità rispetto alla Direttiva (89/106) che ha preceduto il Regolamento 305/2011. In maniera più articolata di quanto riportato nell'elenco, il requisito prevede che "le opere di costruzione siano concepite, realizzate e demolite in modo che l'uso delle risorse naturali sia sostenibile e garantisca in particolare il riutilizzo o la riciclabilità delle opere di costruzione, dei loro

materiali e delle loro parti anche dopo la demolizione; la durabilità nel tempo delle opere di costruzione e l'uso, nelle opere di costruzione, di materie prime e secondarie ecologicamente compatibili".

Con questa formulazione, il criterio sembra soddisfare compiutamente la filosofia alla base del Piano d'Azione Nazionale GPP e più in dettaglio del DM 23 giugno 2022 n. 256 CAM Edilizia. Si identificano, infatti, i concetti (o criteri) di disassemblaggio e fine vita, contenuto di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti, e il concetto generale di durabilità.

Il CPR è pertanto da considerare, a tutti gli effetti, un tassello chiave della politica europea in materia ambientale.

Il nuovo CPR sarà molto diverso da quello in vigore per quel che attiene i requisiti essenziali di base delle opere di costruzione?

Analizzando la proposta di revisione del Regolamento COM(2022) 144 final del marzo 2022 si nota che i primi 6 requisiti essenziali restano praticamente inalterati, con la sola specificazione che il requisito 3 si riferisce all'ambiente interno. L'attuale settimo requisito viene sdoppiato:

- emissioni pericolose nell'ambiente della costruzione durante le sue diverse fasi di vita (no rilascio di sostanze pericolose o radiazioni nelle acque o nel suolo; no emissione di gas o scarichi difettosi di rifiuti o liquidi; emissioni di gas a effetto serra);
- uso sostenibile delle risorse naturali (uso di materie prime e secondarie ad elevata sostenibilità ambientale e quindi a basso impatto ambientale; ridurre al minimo la quantità complessiva di materie prime utilizzate; minimizzare la quantità complessiva di energia incorporata; ridurre al minimo l'uso complessivo di acqua potabile e non; riutilizzo o riciclabilità delle opere di costruzione, di parti di esse e dei loro materiali dopo la demolizione).

Come si nota, il primo dei punti sopra è simile al requisito 3, ma riferito all'ambiente esterno, mentre il secondo punto è un ampliamento dell'attuale settimo requisito con riferimento alla minimizzazione dell'energia incorporata e dell'uso di acqua.

Solo negli appalti pubblici? No. Anche se i CAM non sono obbligatori per i lavori privati, nel caso specifico dei prodotti rappresentati da ASSOBETON la marcatura CE è obbligatoria da anni. Ogni qual volta viene utilizzato un prodotto prefabbricato in calcestruzzo, pertanto, il soddisfacimento dei requisiti essenziali di base è soddisfatto.



L'esperienza di Assobeton nei passati 3 decenni di collaborazione col CEN. Prospettive e speranze per il nuovo CPR

ING. ALBERTO TRUZZI – PRESIDENTE ASSOBETON

ASSOBETON rappresenta una vasta gamma di prodotti prefabbricati in calcestruzzo le cui caratteristiche consentono l'impiego in diversi campi e destinazioni d'uso. Oltre ai più tradizionali prodotti strutturali, che trovano applicazione nella costruzione di edifici e di opere di ingegneria, l'Associazione rappresenta prodotti che vengono utilizzati nella realizzazione di pavimentazioni, carrabili e non, nella realizzazione (a anche nell'arredo) di spazi pubblici all'aperto e nella mitigazione del rischio idrogeologico. Da non dimenticare però tutti i servizi interrati, sia quelli tecnologici sia quelli destinati alla gestione delle acque potabili e reflue.

Campi diversi caratterizzati da sfide differenti, che possono essere trasformati in un'opportunità facendo fronte comune: questa è la forza del fare gruppo che caratterizza ASSOBETON. Un fare gruppo che si concretizza anche attraverso la collaborazione con enti e istituzioni del settore. Non si può quindi non citare la partecipazione attiva di ASSOBETON ai gruppi di lavoro del CEN ormai da decenni.

Naturalmente l'attività si concentra principalmente sui tavoli riguardanti la stesura di norme relative alla marcatura CE dei prodotti che l'Associazione rappresenta. La presenza di esperti ASSOBETON ai tavoli di lavoro ha consentito di portare le peculiarità dei prodotti italiani nelle norme europee e, al contempo, di allineare tempestivamente le linee produttive delle aziende associate con le richieste normative. La realizzazione *off-site* delle strutture e l'assemblaggio successivo in cantiere è un modus operandi che influisce molto sulla qualità finale dell'opera: parte integrante della marcatura CE dei prodotti è infatti il controllo di produzione in fabbrica. È inoltre considerevole il contributo che la prefabbricazione dà al contenimento di costi, dei tempi realizzativi e dei rischi relativi alla sicurezza in cantiere. La prefabbricazione è uno snodo risolutivo per ritrovare una via diversa e più sostenibile alla rinascita profonda dei territori. E, certamente, per rammodernare il patrimonio edilizio di un Paese che ne ha un bisogno urgente e indifferibile.

Accanto ai tradizionali campi presidiati da decenni, come la normazione tecnica sopra menzionata, il CCNL, la comu-

nicazione delle peculiarità dei prodotti, l'evoluzione dei costi etc., è doveroso focalizzarsi ancor più sulle tematiche che caratterizzano il fermento normativo attuale sia italiano che Europeo: ovvero la sostenibilità in tutte le sue sfaccettature.

Non si possono infatti non presidiare la recente pubblicazione del Piano d'Azione Nazionale GPP, la revisione del CAM Edilizia attualmente in corso, la stesura del CAM Strade i cui lavori sono stati appena riavviati, e sul piano europeo, solo per citarne alcuni, la tassonomia e la Direttiva 2022/2464 (CSRD) sulla rendicontazione societaria di sostenibilità.

Si è scritto in precedenza in questo articolo che i requisiti essenziali di base che le opere di costruzione devono possedere secondo il Regolamento Prodotti da Costruzione trovano un allineamento con i contenuti del Decreto CAM Edilizia. Ebbene, oltre alle caratteristiche tecniche proprie dei prodotti, non bisogna assolutamente trascurare la sostenibilità intrinseca della tecnologia produttiva e dei produttori sui quali punta la nuova normazione europea.